



O Astro che sorgi, splendore della luce eterna, sole di giustizia: *vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.*

¹ In principio era il Verbo, / e il Verbo era presso Dio / e il Verbo era Dio. / ²Egli era, in principio, presso Dio:/ ³tutto è stato fatto per mezzo di lui / e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. / ⁴In lui era la vita / e la vita era la luce degli uomini; / ⁵la luce splende nelle tenebre / e le tenebre non l'hanno vinta. / ⁶Venne un uomo mandato da Dio: / il suo nome era Giovanni. / ⁷Egli venne come testimone / per dare testimonianza alla luce, / perché tutti credessero per mezzo di lui. / ⁸Non era lui la luce, / ma doveva dare testimonianza alla luce. ⁹Veniva nel mondo la luce vera, / quella che illumina ogni uomo. / ¹⁰Era nel mondo / e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; / eppure il mondo non lo ha riconosciuto. / ¹¹Venne fra i suoi, / e i suoi non lo hanno accolto. / ¹²A quanti però lo hanno accolto / ha dato potere di diventare figli di Dio: / a quelli che credono nel suo nome, / ¹³i quali, non da sangue / né da volere di carne / né da volere di uomo, / ma da Dio sono stati / generati. / ¹⁴E il Verbo si fece carne / e venne ad abitare in mezzo a noi; / e noi abbiamo contemplato la sua gloria, / gloria come del Figlio unigenito / che viene dal Padre, / pieno di grazia e di verità. (Gv 1)

Guidami Tu, Luce gentile, / attraverso il buio che mi circonda, / sii Tu a condurmi! / La notte è oscura e sono lontano da casa, / sii Tu a condurmi! / Sostieni i miei piedi vacillanti: / io non chiedo di vedere / ciò che mi attende all'orizzonte, / un passo solo mi sarà sufficiente. / Non mi sono mai sentito come mi sento ora, / né ho pregato che fossi Tu a condurmi. / Amavo scegliere e scrutare il mio cammino; / ma ora sii Tu a condurmi! / Amavo il giorno abbagliante, / e malgrado la paura, / il mio cuore era schiavo dell'orgoglio; / non ricordare gli anni ormai passati. / Così a lungo la tua forza mi ha benedetto, / e certo mi condurrà ancora, / landa dopo landa, palude dopo palude, / oltre rupi e torrenti, finché la notte scemerà; / e con l'apparire del mattino / rivedrò il sorriso di quei volti angelici / che da tanto tempo amo e per poco avevo perduto. (H. Newman - traduzione Italiana da www.gliscritti.it)

- Mi è mai capitato di sperimentarla quella *Luce gentile* nella mia vita? In quali occasioni?
- Dove desidero che oggi quella luce mi raggiunga? Dove ho bisogno di essere condotto?
- Come affronto normalmente le mie paure? Come mi difendo? Da cosa mi proteggo? Io, fondamentalmente, di cosa ho paura?
- Cosa *de-sidero*?
- Provo a fare una preghiera a cuore aperto al Signore e invoco la sua luce perché diradi le tenebre e mi aiuti a guardare a me stesso e alla mia vita con quella luce di speranza che solo Lui è capace di portare nella nostra vita. È una luce che va incontrata dentro di noi e che da dentro è suscettibile di illuminare la nostra esistenza e quella dei nostri fratelli.

... e rialzato lo sguardo, mi lascio condurre!